

ITALIEN : DISCIPLINE FONDAMENTALE

Matériel à disposition : aucun
Temps à disposition : 3 heures

Traduzione (1/3 del voto finale)

Je n'ai pas encore tout raconté, don Salvatore. Mais laissez-moi un peu de temps. Fumez. Fumez tranquillement.

A notre arrivée à Montepuccio, j'ai fait jurer à mes frères de ne jamais parler de notre échec¹ new-yorkais. Je voulais que personne ne sache. Pour tout Montepuccio nous sommes allés à New York et avons vécu quelques mois là-bas. Le temps de faire un peu d'argent. A ceux qui nous demandaient pourquoi nous étions rentrés si vite, nous répondions que nous ne voulions pas laisser notre mère seule ici. Que nous ne pouvions pas savoir qu'elle était morte. Cela suffisait. Les gens n'en demandaient pas davantage. Je ne voulais pas que l'on sache que les Scorta avaient été refusés là-bas. Je voulais qu'on prête New York aux Scorta.

Nous avons même fait mieux. Nous avons raconté la ville et notre vie là-bas. Avec détail. Nous avons pu le faire parce que le vieux Kornì l'avait fait avec nous. Lors du voyage du retour, il avait trouvé un homme qui parlait italien et lui avait demandé de nous traduire les lettres qu'il avait reçues de son frère. Nous l'avons écouté pendant des nuits entières. Je me souviens encore de certaines d'entre elles. Le frère du vieux Kornì parlait de sa vie, de son quartier. Il décrivait les rues, les gens de son immeuble. Il nous ouvrait les portes de la ville. Nous y déambulions. Nous nous y installions² en pensée. Vous comprenez, don Salvatore, que c'est un mensonge mais je veux que Montepuccio continue à croire que nous sommes allés là-bas. Lorsqu'Anna aura l'âge, elle vous posera des questions. Vous lui répondrez. Mais en attendant³, je voudrais que les yeux des Scorta brillent de l'éclat⁴ de la grande cité de verre.

Adapté de Laurent Gaudé, « Le Soleil des Scorta », Paris, Actes Sud, 2004, pp. 151-153

¹ échec : scacco

² s'installer : sistemarsi

³ tradurre come « entretemps, d'ici là »

⁴ éclat : splendore

1 *Natalia ha diciassette anni, studia al liceo. Il padre, un medico di Lugano, muore d'infarto e lei, per*
2 *affrontare il lutto, si rifugia con la madre nella loro casa di Corvesco, tra le montagne del Canton*
3 *Ticino. Ma prima di morire, il padre aveva lasciato in giro delle carte che nascondono un mistero*
4 *inquietante...*

5

6

Come una bambina

7

8 Perché la Svizzera è una nazione ?

9 Ogni tanto Natalia se lo domandava. Gli svizzeri non parlano la stessa lingua, non hanno la
10 stessa religione e nemmeno la stessa cultura, non mangiano le stesse cose, non si vestono
11 allo stesso modo. Perché hanno deciso di stare insieme ?

12 Ci sono ragioni storiche, Natalia lo sapeva. Ma se incontrava uno svizzero tedesco, faticava a
13 comprendere ciò che le diceva. È mai possibile che due compatrioti non possano
14 comunicare ? Del resto, la stessa Natalia era un esempio perfetto del mistero elvetico : era
15 fiera del suo paese e non lo avrebbe cambiato con nessun altro, anche se aveva rinunciato a
16 capire lo schwitzerdütsch. In fondo, gli svizzeri hanno almeno il privilegio di poter andar
17 all'estero restando in patria.

18 Natalia, ogni primo d'agosto, metteva alla finestra la bandiera rossa con la croce bianca. Di
19 solito la faceva insieme a suo padre, quando erano in vacanza a Corvesco. Perciò anche quel
20 mattino si era sentita obbligata a rinnovare la tradizione. Forse non era diversa da sua
21 madre. Avevano entrambe il bisogno di tenere in vita papà, con gli oggetti e con i gesti.

22 « Vieni a vedere il falò ? »

23 « Ti ho detto che sto aspettando gente... »

24 « Non avrai chiamato davvero quel barista ! »

25 « Natalia, lascia stare. Vai tu che poi ti raggiungo. »

26 Natalia strinse le labbra. Erano nello studio di papà. La ragazza stava sulla soglia, vestita
27 con un paio di jeans, una camicia e una felpa sulle spalle, insieme a una borsetta nera. Sua
28 madre sedeva alla scrivania. Stava bevendo una tazza di tè, con una cartelletta di appunti
29 aperta davanti a sé.

30 « Ma sono le nove di sera ! »

31 « E allora ? »

32 « Almeno la sera non potresti lasciar perdere ? »

33 « Tuo padre ha lasciato in sospeso una cosa e io voglio finirla. »

34 « Mamma, è assurdo ! Non sei una bambina, perché vuoi giocare ? »

35 « Non è un gioco. E ti prego di avere un po' di rispetto ! »

36 « Be', io vado. Ciao ! »

37 Natalia uscì sbattendo la porta. Sonia scosse la testa e bevve un sorso di tè. È un'età difficile,
38 pensò. E naturalmente Natalia era ancora scioccata per la morte di suo padre, lo sarebbe
39 rimasta a lungo. Sonia si chiese se non stesse commettendo un errore, se non dovesse
40 seguirla più da vicino. Ma sentiva che ciò che stava facendo era importante. Aveva chiesto
41 consiglio, aveva fatto un paio di telefonate, suscitando qualche allarme. Un giorno era
42 passata a prendere le cose di Enzo dallo studio e le leggeva e rileggeva. (...)

43 Stava esagerando ? Forse era tutta immaginazione. Si era chiesta se andare alla polizia, ma
44 non voleva fare una figuraccia. (...)

45 Forse, però, Natalia non aveva tutti i torti.

46 Forse Sonia non voleva concludere la sua ricerca : si era affezionata al mistero lasciatole in
47 eredità da Enzo. Spesso, leggendo appunti o lettere di suo marito, aveva la sensazione che lui
48 fosse nella stanza di là, e che in pochi secondi avrebbe potuto raggiungerla.
49 Scacciò quei pensieri e si affacciò alla finestra. La luna era velata da una nuvola, ma l'aria
50 della notte era calda. Sonia respirò a pieni polmoni e sentì l'odore umido del sottobosco. Lo
51 studio di Enzo era all'angolo della casa : aveva una finestra a pochi metri dal bosco e una
52 portafinestra che dava sul terrazzo.

53 Sonia rimase per qualche secondo a guardare nel buio. Pensò a sua figlia, la immaginò
54 mentre guardava il falò del primo d'agosto, gli occhi sgranati¹ come una bambina.
55

Andrea Fazioli, *La Sparizione*, Guanda 2010, pp.45-47 (leggermente modificato)

Commento al testo (2/3 del voto finale)

Domande :

1. Il capitolo è intitolato « Come una bambina » : spiegate questo titolo e commentate le due altre occorrenze della parola *bambina* nel testo (r. 34 e r. 54). Parlate inoltre dei rapporti familiari evocati nel testo: rapporto madre-figlia, moglie-marito, figlia-padre. (ca. 50 parole)
2. L'autore dice « In fondo, gli svizzeri hanno almeno il privilegio di poter andare all'estero restando in patria » (rr. 16-17). Commentate la frase e raccontate un'esperienza personale che potrebbe illustrarla. (ca. 100 parole)
3. Certi linguisti affermano che è scandaloso che gli svizzeri usino l'inglese per comunicare tra di loro. Cosa ne pensate ? E voi, come comunicate con i compatrioti di lingua svizzero-tedesca ? (ca. 50 parole)
4. Dite a quale genere letterario appartiene il brano. Giustificate la vostra risposta citando elementi specifici del genere che appaiono nel testo. Se voi doveste scrivere gli episodi seguenti della storia, come immaginereste il destino dei personaggi presentati qui ? (ca. 150-200 parole)

Nella valutazione si terrà conto

- dell'uso di parole proprie (le citazioni vanno indicate tra virgolette)
- della correttezza e della complessità della lingua
- della coerenza del contenuto

¹ sgranati : spalancati, aperti